

Il convegno promosso dall'associazione S.Riccardo Pampuri

“Ospitalità e relazione”

Il Salone Teresiano dell'Università di Pavia, che accoglie la Biblioteca Universitaria, è stato il luogo ove l'associazione di volontariato San Riccardo Pampuri Onlus ha desiderato sottolineare uno dei punti caratterizzanti di San Giovanni di Dio, fondatore dell'ordine ospedaliero dei Fatebenefratelli che in Trivolzio ha una significativa presenza con la RSA dedicata a San Riccardo Pampuri. Un'iniziativa densa di contenuti e di significati e, in tal senso, forte anche di alcune collaborazioni di alto spessore quale quella dell'Università, della stessa Biblioteca, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Sant'Agostino, del Collegio degli Infermieri Professionali, dell'Ordine degli Assistenti Sociali, nonché il patrocinio del Centro Servizi Volontaria-

to di Pavia e Provincia, del Comune, della Provincia di Pavia e dell'Ufficio Territoriale di Governo.

Un'iniziativa resa possibile anche dal contributo della Fondazione Comunitaria. Il tema assai interessante era “Ospitalità e relazione” e partiva, come pista dominante, dalla parabola del buon samaritano coniugando questa con una delle ultime figure che il sistema legislativo italiano ha prodotto a sostegno delle fragilità e cioè l'amministratore di sostegno.

Il convegno, aperto da Anna Castoldi, motore e presidente dell'associazione di volontariato San Riccardo Pampuri Onlus, ha visto efficaci relazioni sviluppate attorno alla parabola del buon samaritano, ricordando come il “samaritano” nella cultura occidentale sia la persona genero-

sa pronta a fornire aiuto a chi è nel bisogno.

Il valore di tutto ciò è stato anche sottolineato dal vescovo Corrado Sanguineti, presente ai lavori che hanno visto per circa tre ore interessanti relazioni e dirette testimonianze come quella di Maria Giovanna Ruberto che ha coordinato e moderato i lavori, di Renata Crotti che ha sviluppato il tema “accogliere per guarire, un modo nuovo per dare efficacia alla cultura”, di don Fabio Besostri che ha sviluppato il tema delle prospettive storiche sull'ospitalità evangelica con interessanti sottolineature rispetto alla parabola, e di Abramina Belloni che ha parlato della sollecitudine con la quale si deve attenzione alla persona proprio all'interno della parabola.

Il contesto generale ha messo in evidenza l'attualità del contenuto del nuovo testamento e la sua influenza nella nostra cultura, senza dimenticare, e bene lo ha fatto Giovanna Ruberto, la preparazione culturale, etica ed umana che è riservata a coloro che, come professione, scelgono quella del medico con una spiccata attenzione all'aspetto umano di tutto quanto la fragilità pone in essere.



Da sinistra Don Fabio Besostri, Abramina Belloni e Giovanna Ruberto

